

(ER) BOLOGNA. DONINI (PD): CI SERVE UN ALTRO 'CEV', CIVICO
IL SEGRETARIO CONGELA CANDIDATURE DI PARTITO: NIENTE FAIDE

(DIRE) Bologna, 29 ott. - Il Pd cerca un altro 'Cev', piu' fuori che dentro il partito. Una figura come quella di Maurizio Cevenini, "che interpretava molto bene la linea della riconciliazione sentimentale con la citta' e potesse essere rassicurante per il partito e per la coalizione. Dobbiamo ripartire da dove eravamo arrivati". Per questo, per favorire una riflessione che "metta in condizione personalita' esterne di valutare la possibilita' di candidarsi", questa mattina il segretario Raffaele Donini pretende "un'assunzione corale di responsabilita' a tutto il dirigente".

Lo fa di fronte ai cancelli di Ducati Energia (e' qui per offrire la solidarieta' dei democratici ai lavoratori licenziati), reduce dalla riunione di ieri sera dell'esecutivo del Pd, andata avanti, riferisce lui stesso, fino alle due di notte, dopo cinque ore di discussione. "E' stata una discussione franca e utile", assicura, annunciando la convocazione della direzione del partito probabilmente per il prossimo 8 novembre. "Immagino che dopo possano esserci delle disponibilita'" per nuove candidature alle primarie ("che si faranno"), spiega il segretario, che ammonisce: la direzione "non abbia il sapore di una faida, sarebbe un autogol. Il Pd e Bologna non lo meritano". Insomma, no a guerre interne che potrebbero scoraggiare eventuali civici dal farsi avanti.

Donini propone, quindi, "in questa fase un attimo di raffreddamento dei motori, che non significa un giudizio negativo su chi si e' detto disponibile" a correre alle primarie per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra. "Dobbiamo riflettere su cosa hanno significato per il Pd e per Bologna le due settimane in campo di Cevenini- ribadisce il segretario, confermando una riunione con i responsabili dei circoli nei prossimi giorni- una candidatura rassicurante per il partito e nello stesso tempo proiettata all'esterno. Ora dobbiamo fare una riflessione per capire quali sono le migliori energie alle quali chiedere un impegno".

Questo, garantisce, "senza boicottare nessuna ipotesi di candidatura" e "senza trascurare potenzialita' interne, che abbiamo e sono tante". Il Pd, pero', deve guardare anche "nel mondo della cultura, nella societa' civile, nell'economia", e lo deve fare "con responsabilita' e un certo garbo". Del resto l'obiettivo, almeno ufficialmente, non e' avere un solo candidato del partito alle primarie. "Per fortuna- spiega il segretario- non siamo partiti da questo ragionamento, che contraddice lo statuto. Con Cevenini siamo arrivati ad un'unica candidatura non perche' avessimo impedito ad altri di correre. E poi, non partiamo dal numero che serve, ma dal profilo che serve".